

LE NOSTRE AZIENDE

'BIANCHI' E 'ROSSI'

UNITE DUE COOP DI DIVERSA ORIGINE SI OCCUPERÀ DI VERDE, PARCHEGGI, PULIZIE E AGRICOLTURA BIOLOGICA

PORTA A PORTA

RACCOGLIE GIÀ I BIDONI A FORLIMPOPOLI, POTREBBE FARLO IN FUTURO ANCHE A FORLÌ

Coforpol ed Ecosphera si fondono: un colosso da 5 milioni di fatturato

Nasce la nuova cooperativa For.B: «Lavoro a chi è svantaggiato»

FUSIONE 'calda' nel mondo cooperativo. Coforpol ed Ecosphera si uniscono per dar vita a For.B, che coi suoi 120 dipendenti e 5 milioni di fatturato diventa la più grande cooperativa di inserimento lavorativo di Forlì. Nata da due realtà storiche, attive da decenni e provenienti dalle due 'famiglie' bianca e rossa – segno che i tempi sono cambiati – For.B. opera nei settori del verde, dei servizi ambientali e cimiteriali, della gestione dei parcheggi, delle pulizie e dell'agricoltura biologica. Ragiona anche su un piano di sviluppo, che potrebbe intrecciarsi con le scelte del Comune nel campo della raccolta rifiuti. Sarà For.B. a gestire alcune attività al posto di Hera, se andrà in porto il progetto della società pubblica? «Siamo stati la prima cooperativa sociale a sperimentare il metodo porta a porta a Forlimpopoli – sottolinea il presidente Mauro Marconi – e già svolgiamo dei servizi per conto di Hera. Le capacità le abbiamo, ma per ora ci concentriamo a consolidare la nuova organizzazione». Il sindaco Davide Drei, intervenuto al battesimo della nuova impresa, aggiunge che «è auspicabile l'utilizzo di persone svantaggiate in certe fasi della filiera del rifiuto. Come amministrazione siamo interessati a incrementare il coinvolgimento della cooperazione sociale nell'ipotesi di società in-house».

L'ACCENTO di For.B è posto proprio sul lavoro. Circa la metà dei dipendenti ha un disagio certificato, il 50% circa del fatturato va



INSIEME Mauro Marconi e Giuliana Giuliani (For.B), Maurizia Squarzi (Consorzio solidarietà sociale) con Drei

in stipendi: 2,5 milioni. Un dato che farebbe storcere il naso agli economisti neoliberalisti, ma che invece rappresenta il valore sociale di imprese come queste. «Ci interessa incrementare il 'buon lavoro', per citare Papa Francesco», dice Marconi.

Quali sono i motivi per cui si fondono, le due cooperative? Migliorare la standard qualitativo dei servizi e aprirsi sempre più verso il settore privato. Già negli ultimi anni i due soggetti hanno raccolto sfide importanti come l'apertura di un lavaggio auto a Carpena e soprattutto l'Apebianca, il centro di consumo consapevole di viale Bo-

logna, come ha ricordato Giuliana Giuliani, vice presidente di For.B.

INUOVI spazi di crescita sono legati all'agricoltura biologica (già oggi si commercializzano prodotti col marchio L'Altro Giardino), alla sanità 'leggera', ai servizi alla persona. Occhi rivolti al privato, nella consapevolezza che le risorse degli enti pubblici sono sempre in calo, anche se il protocollo firmato nel 2013 fra l'amministrazione comunale e la cooperazione sociale assicura comunque un rapporto solido con il municipio.

fa.gav.